



LE ALPI OROBICHE

**BOLLETTINO MENSILE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO**

bonfanti

Rifugio M. Livrio (m. 3200)

*Gruppo dell'Ortler - Campo estivo di Sci
ad un'ora dal Giogo bello Stelvio.*

GARAGE PIETRO NAVA

BERGAMO

VIALE VITTORIO EMANUELE, 10
TELEFONO 42-00

NOLEGGIO

AUTOMOBILI DI LUSO

AUTOBUS CELERI DA
GRANDE

TURISMO.

SERVIZIO

INAPPUNTABILE

E PREZZI MITI.

Società Riunite Trasporti già SALA - BENINI

BERGAMO

SEDE: Via Angelo Maj, 10
Telefono 20-26

TRASPORTI PER L'INTERNO E ESTERO

GRANDI MAGAZZENI RACCORDATI

AGENZIA VIAGGI: Viale Roma, 2

PER LA VENDITA DEI BIGLIETTI DELLE
FERROVIE DELLO STATO - FERROVIA DI
VALLE SERIANA E VALLE BREMBANA
- FERROVIE FEDERALI SVIZZERE -
AGENZIA DELLA NAVIGAZIONE
GENERALE ITALIANA -
- LA VELOCE -
LLOYD ITALIANO

Corrisp. della "CIT.", - Depositi e Assicurazioni

Selleria

MARIO SOTTOCORNOLA

Bergamo

Via G. Camozzi, 24
Telefono 30-37

Confezione propria
sacchi montagna
e racchette per sci
Ghette - Cavigliere
Riparazioni e
montaggi.

Alpinisti!

VISITATE LA MOSTRA
DI OGGETTI ED INDU-
MENTI PER TUTTI GLI
SPORT

PRESSO LA

"GUMMIS"

BERGAMO - VIA XX SETTEMBRE N. 38

*I nostri prezzi sono moderatissimi
e veramente convenienti*

Sacco da Montagna BERGANS

ORIGINALE NORVEGESE
con REGGISACCO BREVETTATO

Esclusiva per l'Italia:

Rainardo Meter & C.

BERGAMO - Via Garibaldi, 38

Roman

Gevaert

Domani partite...

non dimenticate di acquistare le
PELLICOLE FOTOGRAFICHE

Gevaert Express Superchrom

per la fotografia di montagna.

I giorni sui monti sono belli e sereni;
con la fotografia ne conserverete
eternamente il ricordo. Usando film

GEVAERT EXPRESS SUPERCHROM

avrete tutte le probabilità di successo
in vostre mani, con qualsiasi tempo
in qualunque stagione.

IN RULLO E IN PACCO PER TUTTI GLI APPARECCHI

IN VENDITA presso i migliori Negozianti Fotografi



VIBRAM

SPORTS INVERNALI

*Prima di fare i vostri acquisti chiedete
il catalogo illustrato gratuito a:*

VITALE BRAMANI - MILANO - VIA SPIGA N. 8



CERA delle ALPI

PER PAVIMENTI, MOBILI,
LINOLEUM, E MARMI
QUALITÀ ASSOLUTAMENTE SUPERIORE



S. A. INDUSTRIA CERARIA

LUIGI BERTONCINI - BERGAMO



Le Alpi Orobianche

Bollettino Mensile del Club Alpino Italiano
Sezione di Bergamo

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Piazza Dante, 2

Il nostro Corso Estivo di Ski e di Tecnica Alpina al Rifugio Livrio

(LUGLIO - AGOSTO 1933)

Atteso lo sviluppo continuo e confortevole dello ski; il favore col quale vennero e vengono accolte le frequentissime iniziative di gite ed escursioni da parte di sempre più folte schiere di appassionati; e di fronte in ispecial modo all'incremento sempre maggiore, che hanno preso in questi ultimi tempi, i corsi di insegnamento e di perfezionamento dello ski - favoriti in ogni modo delle superiori gerarchie - era naturale che la nostra Sezione volgesse anche a questa speciale attività il suo spirito dinamico e se ne interessasse a dovere, tanto più in considerazione della fortunata e privilegiata condizione nella quale si trova, di possedere un Rifugio Alpino, in una delle zone più adatte (forse la più adatta delle alpi) a tale genere di sport, durante la piena stagione estiva.

Sistematate oramai felicemente le pendenze amministrative che gravavano su quel rifugio, ne conseguiva il dovere di interessarsi senza ritardo alla sua messa in valore, ed una delle iniziative è volta appunto alla organizzazione durante i prossimi due

mesi di Luglio ed Agosto, di un *Corso di Istruzione di Ski*, avente tutte quella prerogative e caratteristiche di serietà, di regolarità e di importanza tecnica, suggerita dalla esperienza e dai tempi.

Così è che la nostra Sezione, demandata la legittima incombenza allo Ski Club Bergamo che della Sezione è genuina emanazione, questi nominò una speciale commissione di tre membri, col preciso incarico di organizzare il corso di istruzione.

La commissione composta dal Vice Presidente della nostra Sezione Sig. Francesco Perolari, dai Consiglieri Dr. Mario Finazzi e Dr. Ettore Bravi, quest'ultimo anche Segretario della Sezione e dello Ski Club Bergamo, ha approntato nelle sue linee generali un programma di massima che vogliamo riportare nei sommi capi:

- 1) Sia la Sezione come lo Ski Club Bergamo, nell'indire il CORSO ESTIVO DI SKI AL RIFUGIO LIVRIO, non hanno alcuno scopo di speculazione; unico e solo proposito è quello di dare incre-

mento allo sport dello ski e favorire l'amore per la montagna.

- 2) Il Corso sarà espressamente diretto ed amministrato da un membro della commissione, che risiederà a sue spese al Rifugio Livrio.
- 3) L'istruzione verrà rigorosamente divisa in due distinte branche: quella di tecnica alpina con ski, e l'altra di pura tecnica skiistica.

La prima verrà personalmente impartita dalla nota e valente Guida Alpina patentata del C. A. I. **Giuseppe Pirovano** (il popolare "Piro,,) della nostra Sezione, che pienamente all'altezza del suo compito, conosce alla perfezione tutta la zona;

la seconda, verrà impartita personalmente con lezioni di quattro ore giornaliere, dal giovane maestro di ski **Karl Armin Henkel**, da St. Anton am/ Arlberg, uno dei più noti maestri di Ski della oramai famosa scuola dell'Arlberg di Hannes Schneider.

- 4) Il trattamento al Rifugio del Livrio sarà regolato da opportuni accordi col custode, e fissato a suo tempo in una cifra comprensiva di alloggio, vitto ed insegnamento, la più modica possibile.

La commissione organizzatrice, nel caso di eventuale forte affluenza di allievi, si riserva di nominare degli aiutanti Maestri, bene specificando però, che per la tecnica alpina con ski, saranno al caso adibite esclusivamente guide alpine patentate del C.A.I., e questo in rispetto alle prescrizioni, che devono essere rigorosamente rispettate, di non affidare allievi ad elementi di non provata, riconosciuta e patentata idoneità. E per la tecnica skiistica a elementi che rispondano in pieno ai più rigorosi dettami della tecnica moderna, e diano più che l'affidamento, la certezza della massima attività, serietà e disciplina, doti

queste assolutamente indispensabili per la buona riuscita del corso.

La commissione che per ovvie ragioni deve declinare ogni responsabilità in caso di incidenti, può così tranquillizzare le famiglie dei giovani allievi, assicurando che nessuna gita od escursione in programma, verrà effettuata senza la personale diretta direzione e sorveglianza della *Guida Alpina* patentata, e nessuna lezione verrà impartita se non dal maestro incaricato.

Seguiranno a suo tempo opportune comunicazioni di dettaglio; la commissione, e per essa il Dr. Mario Finazzi, è fino da ora a completa disposizione di chi volesse maggiori chiarimenti o intendesse già fino da ora prenotare il posto nelle prime settimane di lezione.

F. P.

LA "DISCESA,, DEL CANIN

La classica gara di discesa del Canin verrà disputata il 23 aprile ed un gruppo di soci intende portarsi per l'occasione a Sella Nevea (Val Raccolana) per assistere alla grande manifestazione internazionale organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste e che raccoglie i più bei nomi di discesisti europei quali i Lacedelli, gli Zogg, i Matt, i Mackintosh: e fra le campionesse la Crivelli, la Wiesinger, la Maillart e la Zogg.

È facoltativa la salita a Conca Prevala e Sella Monte Forato.

I soci che intendessero partecipare alla gita sono pregati di mandare l'adesione in Sede prima del 10 aprile accompagnandola con un anticipo di L. 25.

È necessario essere in regola con la quota 1933 per fruire della riduzione ferroviaria del 70% da Bergamo a Chiusaforte e ritorno.

LA SCIATRICE E LA MONTAGNA

Ella Maillart, la forte e valorosa ginevrina che ebbe a vincere lo scorso anno la gara femminile di discesa per la Coppa Canin - la più difficile gara italiana - ha scritto queste sue impressioni che son tutto un inno, un'esaltazione dello sport più sano, più affascinante e direi quasi più intellettuale cui la nostra gagliarda gioventù femminile possa oggi ambire. È la montagna sentita da una donna che alla montagna si è avvicinata con un grande amore e che degli sci si serve per toccare mete più remote nella cruda stagione e per godere della gioia più pura, l'ebbrezza della corsa, il rischio sfiorato, la conquista. . . .

Alle nostre gentili lettrici, che temprano lo spirito ed educano le forze sui monti, esempio e incitamento.

“Sciare,, è di certo un termine dai numerosi significati, usato dallo specialista in corse di fondo come dal saltatore, dal discepolista e dallo stilista. Ciascuno sceglie ciò che meglio gli conviene e ciò che gli procura maggior piacere.

Ma mi sembra che le più grandi gioie siano riservate a coloro che fanno delle gite in montagna; gioie così benefiche e facili a procurarsi che nessuno dovrebbe privarsene e tutto quanto si farà per facilitarne la conquista merita incoraggiamento. A questo riguardo i corsi di sci organizzati dallo “Ski Club de Dames Suisse,, pongono a disposizione di quelle che se interessano, la tecnica dello sci e la sua indispensabile maestria,

Quando avrà la possibilità di arrestarsi e voltarsi in tutte le nevi, la sciatrice potrà, senza temere d'essere indesiderata, partecipare alle più variate gite e le saranno riservate delle indimenticabili gioie.

Tutti conoscono l'attrattiva di una gita invernale, la partenza da un quieto villaggio, la lenta salita lungo la prima china mentre un pallido sole dissipa le nebbie del ruscello e illumina le brine. Si ritrova il proprio passo ritmico e, come una cremagliera, le pelli di

foca mordono la fredda neve. Lasciata la strada si traccia la via incrociando qualche volta quella delle lepri capricciose. Si passa ancora un ultimo casolare; sul suo nero, sopra la porta, il calore della stalla si condensa in polvere bianca. Poi la foresta copre col suo incanto compatto e bianco; i rami stanchi lasciano cadere con sordo tonfo delle pesanti coltri di neve... Più in su gli alberi si diradano, si fanno nani e lo sguardo spazia; finalmente si è in alto, circonfusi di sole, in un mondo freddo e scintillante e par d'essere all'altezza delle cime che stanno d'intorno... Il gelo punge le mani che senza guanti tolgono le pelli di foca, mentre aumenta l'impazienza di discendere, di precipitarsi lungo il pendio farinoso.

L'ebbrezza della discesa è unica e incomparabile. Essa soddisfa i desideri qualche volta vecchi come il mondo, e nello stesso tempo modernissimi, che ogni essere benivente sente agitarsi in lui: il bisogno di scoprire di esplorare, di avventurarsi aggiunto alla gioia del rischio, che eccita alla velocità anche sui pendii più pericolosi e difficili.

Velocità! divinità moderna cui rari son quelli che non si sacrificano; e gli uni scivoleranno lentamente e i loro ricami regolari

ricordano motivi di una ritmica danza; essi avranno il tempo di guardare d'attorno, di veder trascorrere i piani successivi, essi crederanno qualche volta di volare come uccelli nello smagliante azzurro.

Gli altri, non contenti che i loro sci li portino in luoghi incantati, si danno alla velocità, e s'azzardano a rasentare i limiti della loro capacità. Ed è qui la bellezza, incomprendibile a chi non l'abbia mai tentata; migliorare ancora e sempre la propria tecnica, addestrare i muscoli per essere in grado di apprezzare sempre più il rischio, dominando sempre con maggior sicurezza le difficoltà che sorgono.

Dopo aver seguito con consapevolezza le tracce dei maestri, la sciatrice dovrà evitare la legge del minimo sforzo e tracciarsi ella stessa la sua strada; solamente così ella acquisterà il colpo d'occhio rapido e i riflessi sicuri dello sciatore perfetto. Per una spiccata tendenza alla geografia m'è sempre piaciuto osservare sulle carte a quali segni corrispondessero le salite e le discese che effettuavo, ed io non saprei abbastanza raccomandare questa usanza a quelle che vogliono apprezzare tutte le gioie dello sci. Invece di seguire macchinalmente il primo, si studi il perchè di una discesa, i suoi pericoli qualche volta nascosti, si diventi insomma coscienti del terreno. Poco per volta non si potrà far a meno di farsi un'opinione personale circa l'interpretazione di una discesa. Un giorno o l'altro, incoraggiata da quanto le carte lasciano prevedere, potrà allontanarsi dalla pista battuta per cercare una discesa nuova, trascinando i compagni sedotti dal rischio della corsa; ne viene il desiderio di fare la "propria discesa", nella neve vergine, con l'occhio ansioso per quanto può riservare l'imminente pendio: qualche volta si hanno delle cattive sorprese, un tratto ghiacciato, troppo rapido, un versante con rocce affio-

ranti ma poi si parlerà sempre di una discesa unica, indimenticabile, tanto sarà stata grande la gioia di aver scoperto qualche cosa.

Io ricorderò sempre un giorno, già è passato del tempo, quando traversando da Gsteig a Lauenen, mi sono arrischiata per la prima volta di abbandonare la comitiva e partire a modo mio, col cuore in tumulto, giù dritto, per la discesa; l'ardore che mettevo per giungere per prima al ponte, prova che il mio percorso era il migliore, la mia audacia coronata di successo. E quanti altri ricordi sbiaditi: Elsiehorn, Wannengrat e anche Schneekoppe!

Ben inteso che in caso di guasti non bisogna dipendere dai propri compagni: bisogna saper maneggiare il cacciavite del proprio coltello per fissare ganci, ganascie o leve di metallo, saper adattare una cinghia di ricambio se l'attacco salta, mettere un legaccio se la punta si rompe; si avrà della cordicella per le pelli se si allentano.

Secondo questi dettami ecco dunque una sciatrice completa che conosce ogni cosa dello sci invernale. Questo è esplorato fino in fondo ed è difficile scoprire ancora qualche cosa, salvo ben inteso, in paesi nuovi.

Ma con lo sci di primavera le possibilità son decuplicate; e ancor esse sono relativamente poco conosciute, per quanto offrano delle affascinanti scoperte.

Per prima cosa, e qui entra in gioco lo studio delle carte, occorre studiare le montagne

GAMILLO BONTEMPI

TUTTO PER LO SPORT

BERGAMO

VIA T. TASSO, 40 • TELEFONO 26*80

al rovescio: più non si cercano i pendii a nord favorevoli alla neve polverosa, ma i versanti esposti al sole dove regnerà la neve salmastra, prodotta dal disgelo; questa neve bagnata, soffice, è molto veloce purchè s'abbia cura di proteggere lo sci con un buon strato di vernice che impedisca al legno di inzupparsi.

È l'epoca benedetta nella quale si possono intraprendere delle traversate senza essere angosciati del rapido annottare; il sole domina sempre più, le mani liberate dai guanti, si sale indossando abiti più leggeri, si mangia e si riposa sulle cime senza dover battere i chiodi; le creste non son più un'incognita ghiacciata, battuta dal vento; con allegrezza incomparabile, la natura lascia sgorgare i suoi tesori, il croco già spunta al limite degli ultimi cristallini, intonandosi al blu delle genzianelle. Sulla via del ritorno nulla è più tonificante d'un lavacro nel ruscello, giù nella valle, che tolga ogni stanchezza...

Si fanno facilmente i 1000 e i 1500 metri di discesa ancor prima delle 11 del mattino. Riposo, latte fresco nelle malghe della valle, pane nero, burro profumato, poi nel pomeriggio si può far dello sci nei valloni.

È ciò che ho scoperto questa primavera e la cosa m'ha talmente entusiasmato che è diventata per me la quintessenza dello sci. (Avverto subito che ciò non andrà troppo a genio a chi è più portato a far una vetta o effettuare una grande impresa...)

Ci sono un po' dappertutto dei pendii ripidi, impraticabili in inverno perchè pericolosi. Nei loro canali s'accumola una neve compatta, proveniente per lo più da valanghe. Questa neve compatta resiste a lungo all'azione del disgelo e nel mentre che i muschi e i mirtili rinverdiscono sotto i larici luminosi, la grande striscia bianca sopravvive, soffocando

ancora i cespugli. Si sale sotto i larici punteggiati di rosse bacche: svettanti nel cielo le cime novelle; a terra le mortelle dell'ultimo autunno, un po' sciupate per l'inverno sotto la neve, sono ancora dissetanti alla fine dell'arrampicata.

Si salgono così da 6 a 800 metri d'un fiato, sulla neve consistente della valanga. Guardando di sotto si prova talvolta una piccola emozione; il paese sembra a picco. Qualche volta il canalone si restringe così da non poter raggiungere un ripiano e bisogna usare attenzione per mettersi con gli sci in direzione della discesa; poi vien l'istante emozionante quando si puntano gli sci lungo il pendio che precipita al disotto; per fortuna che, non appena si inizia la corsa ben raccolti sugli sci, si riacquista fiducia e sicurezza, e ce ne vuole, ve lo assicuro, per queste innumerevoli giravolte in cui una caduta sarebbe, se non fatale, almeno grave per la lunghezza e la velocità.

Ci sono dei valloni di ogni razza, lisci e a vallette, irti di rami, seminati di sassi, ma che presentano quasi sempre una superficie piacevole, molto veloce, che si presta molto, e - miracolo per il mese di maggio - scendenti spesso fino a 1300 metri. Questi valloni diabolici m'hanno insegnato la padronanza di me stessa, perchè proprio qui non bisogna cadere; m'hanno dato una ebbrezza quasi pari a quella che danno i grandi ghiacciai.

Là, sopra i 3000 metri, gli sci conquistano un mondo strano di grandezze. Ma allora l'arte dello sci deve combinarsi con la scienza del ghiacciaio e gli farà dono della sua velocità e del suo rischio; non c'è che la sicurezza che conta e in quegli istanti bisogna avere una esatta percezione delle proprie capacità. Chi vuol più arrischiare deve far la conoscenza coi crepacci. Se alcun di

voi ha raggiunto con gli sci i 4000 s'assicuri che non v'ha nessuna vergogna per non aver raggiunta una cima vicina una o due ore di cammino; a questa altitudine un sforzo, anche piccolo, conta più che non si creda; bisogna risparmiare le forze per la discesa durante la quale è inutile esporsi al rischio di cadute dovute alla fatica. D'altra parte con delle partenze alle 2 o alle 3 del mattino il riposo è lungi d'aver ristorate le forze a sufficienza.

Infine si cerchi di aver il sacco più leggero possibile. È molto elegante aver una piccozza che spunti dal sacco ed io non ho resistito a questa tentazione, ma fin tanto che non interessa che fare dello sci è inutile che ogni componente di una comitiva abbia una piccozza. In quanto ai ramponi essi sono indispensabili sui ripidi pendii gelati del mattino: la corda non è ingombrante dal momento che ognuno ha la sua parte attorno alla vita.

Gli sci pieghevoli e i piccoli sci da porsi nel sacco sono solamente pratici per gli alpinisti che facendo delle traversate avranno

bisogno di usare ambe le mani. Invece i coltelli (Bilgeri) mi furono utilissimi in discesa su in alto per pendii ancora induriti dal gelo, ma io ho rimpianto di non aver avuto i miei sci meno larghi, che m'avrebbero affaticato meno le caviglie.

In quanto alle pelli di foca da incollare alle quali sono favorevole in inverno, non ne sono entusiasta quando occorra riapplicarle in un caldo pomeriggio con la neve bagnata; intrise e molli esse s'allungano e non tengono affatto nelle salite di costa. (Certi specialisti diranno probabilmente che è colpa mia!...)

Fate attenzione anche alle provviste che portate, non caricatevi troppo. Io ho un appetito formidabile ma ho fatto delle grandi gite senza provare nè stanchezza nè mal di montagna e nutrendomi sempre di pane, burro, salamini, marmellate, zucchero, the e zuppa.

Ma troppi consigli non servono a nulla, non c'è che l'esperienza personale che conta qualche cosa. Perciò prendiamo i nostri sci e partiamo insieme. Evviva lo sci!



TEATRO NUOVO

il Sig. VITTORIO VARALE

parlerà sul tema:

“ALPINISMO SPORTIVO,,

Illustrato da oltre 80 proiezioni documentarie ed un film “accademico,,

“SULLE GUGLIE DEL CIVETTA,,

I sigg. Soci e le loro famiglie sono particolarmente invitati ad intervenire.

LA PRESIDENZA

L'eventuale ricavo netto andrà a beneficio del fondo “PRO RIFUGI,,

Due righe sullo Ski Club

La vitalità particolare di questa attività della nostra sezione non può essere passata sotto silenzio; anche se il lavoro svolto non è stato tale quale se lo proponevano i suoi dirigenti.

Tuttavia, concentrandosi nella parte turistica più che agonistica, lo Ski Club ha organizzato dal novembre ad oggi, quasi tutte le domeniche, gite riuscitissime sia per le condizioni di terreno come per il numero dei partecipanti; gite varie per itinerari durante le quali è emerso il progressivo miglioramento di classe ed i campioni hanno avuto modo di esibire le loro qualità.

Il pullulare di gare e competizioni ha distolto però dalle nostre manifestazioni una parte dell'elemento giovanile che, inquadrato anche nelle file del G. U. F., è più attratto alla battaglia, alla lotta sia in prove di fondo, come in quelle di discesa o di slalom; e non ultima delle ragioni è la dovizia di mezzi messi a loro disposizione sia per l'attrezzamento come per gli allenamenti e le stesse gare, in confronto di quanto il modesto bilancio annuale dello S. C. può disporre allo scopo.

Ciò non pertanto ascriviamo ad onore il poter contare su uomini della tempra di un Gallina, di Castelli, di Nicolosi brillantemente affermatosi in gare internazionali, nazionali e regionali.

Epperò il compito nostro è sempre quello di avviare i giovani alle vie della montagna, di preparare gli itinerari, di organizzare corsi invernali ed estivi e sarà motivo d'intima soddisfazione il vederli uscire dalle nostre file per combattere le loro prime battaglie, le più facili, della vita.

Ebra.

Conferenze

Era tempo di riportare anche nel campo culturale l'attività della sezione e la presidenza si è così preoccupata di assicurarsi per i prossimi mesi una serie di ottime conferenze che valenti oratori terranno quanto prima nei teatri cittadini.

A questi trattenimenti intellettuali cui hanno già concorso le dotte esposizioni del prof. Desio, del comm. Tedeschi, dell'avv. Giussani, del dott. Polvara, del comm. Novati, del cav. Maffezzoli, di Giovanni Banfi, dell'on. Locatelli ed altri su temi variati e che vogliamo ricordare come "La spedizione del Caracorum,, - "Montagne e alpini nella poesia di guerra,, - "Piccole Madonne e Grandi Altari,, - Esplorazioni ed esploratori italiani,, e ancora "I Monti Tatra,, - "Influssi e insidie della montagna,, ecc., altri si aggiungeranno e, siamo certi, con piena soddisfazione degli ascoltatori che hanno sempre formato un numeroso, attento e simpatico uditorio. È quindi con piacere che possiamo annunciare ai nostri soci che, accogliendo l'invito fatto dalla presidenza, quanto prima il sig. Vittorio Varale - capo redattore di "SPORT FASCISTA,, ripeterà alla cittadinanza bergamasca la bella conferenza che ha riscosso recentemente applausi e consensi dal pubblico e dalla stampa di Genova e di Milano sul tema "Alpinismo Sportivo,,.

Numerose diapositive e la visione di un superbo film di carattere dolomitico, girato dagli accademici trentini e bellunesi, sotto la direzione di Domenico Rudatis, illustreranno la brillante esposizione.

Ebi.

7 MAGGIO

GARA DEL GLENO

Non sembri prematuro parlarne qui anche se la data può parere ancora lontana.

Il 7 maggio è più vicino di quanto non si creda: è doveroso quindi per noi portare in tempo a conoscenza dei nostri soci la data dell'avvenimento che figura già nel calendario sportivo della Federazione Italiana dello Sci e che quest'anno è alla sua ottava edizione.

Il regolamento ed il programma sono, nella loro linea generale, noti alla maggioranza degli appassionati - competitori e spettatori - a questa gara e ad ogni modo verranno dettagliatamente comunicati sul prossimo numero di aprile di questo bollettino.

I tempi segnati negli scorsi anni sono destinati a crollare, con tempo e terreno favorevole, perchè la tecnica di discesa ha fatto progressi enormi ed ogni gara ha rivelate affermazioni magnifiche di uomini che oltre alla raffinata perizia in allenamento e competizioni numerose, esibiscono qualità eccezionali di muscoli, di nervi e di cervello.

Quella del Gleno ha il merito di essere stata la prima gara del genere in Italia e se anche sono sorte poi quelle del Canin, del Sestrières, della Marmolada - per non citare che le più importanti - non perderà il suo

valore perchè si svolge pur sempre in un vasto e imponente ambiente alpino, richiede doti fisiche non comuni ed il percorso è tale che per severità si impone allo studio accurato anche degli specialisti di discesa.

Solo ci spiace che la limitata capienza del Curò non ci consenta ancora di farne una competizione internazionale come ben meriterebbe. Quando la Sezione avrà risolto, come si è imposta, anche il problema dell'ampliamento o di una nuova costruzione del Rifugio al Barbellino, che è ormai divenuta una necessità, la preparazione logistica della gara diverrà una preoccupazione di meno per gli organizzatori.

Non è ancora il caso di lanciare dei pronostici. Sappiamo che saranno fra noi Venzi e Borletti e altri forti discesisti come Valle, Lacedelli e Dalago; ma i nostri Tschudi e Pirovano sono decisissimi a difendere l'uno il brillante primato del 1932 ed il secondo a dare l'assalto ai tempi per strappare al cronometro i quinti della vittoria.

Ai forti ed agli audaci fin da adesso il nostro più vivo ed entusiastico augurio.

vibra.

Chi ama la montagna e pratica l'alpinismo comprende l'opera del Club Alpino Italiano!

Chi frequenta le nostre valli per passione; chi vi ha contatti o interessi; chi vi abita e le vuole frequentate in ogni stagione, dia il proprio appoggio alla Sezione.

SI FACCIA SOCIO!

Chi è socio versi la quota a tempo!

MOSTRA FOTOGRAFICA ALPINA

L'ottimo esito delle precedenti Esposizioni organizzate dalla Sezione, ci ha indotti a tenere anche quest'anno una mostra di fotografie alpine.

Essa avrà luogo nei locali della Sede Sociale, Piazza Dante 2, dal 23 aprile al 14 maggio e sarà regolata dalle modalità in appresso riportate.

Abbiamo già la certezza che numerosi saranno gli appassionati che parteciperanno a questa nostra iniziativa che, per esigenze di spazio, è riservata ai soli Soci.

L'eventuale ricavo andrà a beneficio del fondo miglioramento rifugi.

REGOLAMENTO

- 1) La Mostra fotografica alpina verrà disposta nel salone della sede sociale in Piazza Dante, 2 - dal 23 aprile al 14 maggio 1933 - XI.
- 2) Potranno esporre solo i Soci della Sezione di Bergamo del C.A.I. e gli invitati.
- 3) Le fotografie dovranno essere presentate montate ed incorniciate, pronte per essere appese e del formato minimo 10x15; le cornici devono essere sottili e sobrie. Saranno accettate fotografie non incorniciate, purché

i formati dei cartoni siano esattamente delle misure 30x40 e 40x50.

- 4) Le fotografie dovranno rappresentare soggetti di montagna (paesaggi, scene, costumi, alpinismo, sports invernali, ecc.) interessanti dal punto di vista alpinistico sia documentario che artistico. La scelta verrà fatta da apposita commissione.
- 5) Ogni fotografia dovrà portare sul retro: cognome, nome ed indirizzo dell'autore, titolo ed eventuale prezzo di vendita.
- 6) Le fotografie dovranno pervenire alla Sede entro il 15 aprile e dovranno poi essere ritirate a fine mostra a cura degli espositori.
- 7) È fissata una tassa d'iscrizione di lire 5 - ed è obbligatoria. In caso di vendite verrà trattenuto sul prezzo il 15 % per spese.
- 8) Alle migliori fotografie saranno assegnati premi in medaglie ed oggetti (materiale fotografico). Premi speciali saranno conferiti alle fotografie di particolare interesse di: tecnica alpina, flora alpina, folklore e Rifugi del CAI della sezione.
- 9) Gli espositori possono essere tenuti a fornire le negative e permettere l'eventuale riproduzione.
- 10) Non si assumono responsabilità per avarie, furti, incendi, ecc. e l'invio delle opere implica l'accettazione senza riserve del presente regolamento.

LA PRESIDENZA.

SOCI NUOVI PEL 1933

Sono entrati a far parte della nostra Sezione parecchi appassionati della montagna. Altre adesioni notevoli sono annunciate. Ad essi il nostro cordiale benvenuto con l'augurio di buona propaganda e di attività personale alpinistica ricca di soddisfazioni.

Buon segno di risveglio dalla attività alpinistica locale e di riconoscimento di quanto la Sezione opera tra difficoltà finanziarie, ostacoli naturali o misonemismi fortunatamente in decrescenza, al fine di rendere le montagne nostre accoglienti nei rifugi, percorribili con la scorta di pubblicazioni itinerarie adeguate o di guide e portatori patentati, a tariffe di ascensione prescritte e con molteplici provvidenze, taluna di vicina attuazione.

Le quote sociali debbono essere versate entro il 31 marzo: quei soci che ancora non avessero ritirato il bollino per l'anno 1933 sono vivamente pregati di ricordare questa disposizione statutaria, ed evitare anche ripetute visite del nostro esattore.

GIUSEPPE NANGERONI

IL GLACIALISMO ATTUALE NELLE PREALPI OROBICHE

7.ª PUNTATA

26. *Ghiacciaio dei Marovìn.*

Occupava la parte bassa ed allargata del vallone che scende incassato tra le ripidissime pareti e piodesse (= facce degli strati di conglomerati permiani) del Dente di Coca (m. 2922) e del Pizzo Coca (m. 3052). Solamente nella regione della lingua frontale si mostra alquanto crepacciato. La fronte a m. 1930, è gibbosa con lingue sfaldantisi,

alcune delle quali franate ed abbandonate davanti ai limiti attuali. Un segnale 1917 che nel 1927 distava m. 88 dal limite, nel 1929 distava m. 142. Vi fu quindi allora un ritiro biennale di 54 metri. Nel 1929 ho collocato due segnali: ⊙ N 1 a sinistra del torrente principale, su roccia in posto, all'altezza del limite frontale di sinistra (nel 1927 non vi era traccia di roccia in posto libera da ghiaccio); e ⊙ N 2 su grosso masso a



Fig. 9 - Fronte del Ghiacciaio del Lupe

FOT. NANGERONI

m. 29 dal limite frontale di destra. Il secondo segnale, nel 1930, distava m. 54 e, nel 1931, m. 59. Quindi ritiro biennale, attuale, di m. 30.

Le carte lo indicano col nome di *Fascère*. Gli alpiani invece intendono con quest'ultimo nome indicare quello ad occidente del

raccoglie le acque dallo *Scoter* al *Drùito* occidentale (m. 2823).

Il piccolo ghiacciaio, la cui fronte si ferma a circa m. 2300, non venne da me raggiunto. Qui le carte non indicano ghiacciai; ma quello che esiste è molto simile al Ghiacciaio del *Dente di Coca* per quanto di poco



Fig. 10 - Sponda sinistra di testata della Valle d'Arigna

FOT. HANBERONI

1. Dente di Coca; 2. P. Peróla; 3. P. Scoter; 4. P. Bioko; 5. Regione Pioda dominata dal Ghiacciaio omonimo; 6. Regione Quiri Reguzzo.

Ghiacciaio *Drùito* (= del *Vagh*) e chiamano il nostro dei *Marovìn* e cioè *dei rododendri*.

Nel Vallone *Pioda* che segue immediatamente ad E. il vallone occupato dal ghiacciaio suddetto, vallone quindi ben distinto e molto distante dalla *Baita Pioda* e dall'omonimo ghiacciaio, non esistono individui glaciali, per quanto le carte indichino diversamente.

27. Ghiacciaio di Val Sena.

Occupava una parte del fondo del Circo-Vallone di *Sena* che scende dal *Passo del Diavolo* (m. 2601) dominato dalle quote 2640 e 2823, sospeso su un gradino roccioso di confluenza nel gran circo alluvionale che

meno esteso; morene emergenti ad ogive e piccoli crepacci non mancano, come non manca la solita morena frontale deposta recente.

28. Ghiacciaio delle *Fascère*.

I tre costoni scendenti dalle tre Cime del *Drùito* (2823, 2863, 2901) fanno da sponda a due ghiacciai: *Fascère* e *Drùito*. Di ambedue diede già uno schizzo il *Ricci*. Il primo è il più occidentale; male indicato sulle carte, è in realtà pochissimo visibile perchè viene di quando in quando ricoperto più o meno parzialmente da frane che, scendendo dalla parete che si spinge verso N. dalla quota 2863, minacciano, di trasfor-

marlo in un *rockglacier*. La più grande frana cadde il 30 settembre 1928 ed ho potuto io stesso, il giorno dopo, recatomi per puro caso a scopo turistico, osservarlo interamente ricoperto dai detriti che lo avevano reso irriconoscibile. La sua fronte è però libera da morena, ma spaccata, tagliata quasi verticalmente. Essa giunge a m. 2225, sostenuta da un'erta bastionata morenica da cui emerge qualche dossone roccioso.

Dalla fronte, di chiaro ghiaccio, affiorano strati s orizzontali di morena, e la loro poca potenza sta a dimostrare che solo da pochi anni s'iniziarono le frane di cui si è detto. Il nome di *Fascère*, a detta dei valligiani, vuole significare il gran numero di fasce di frane che ricoprono la superficie del ghiacciaio.

Il segnale \odot N, collocato su roccia in posto nel 1929 a m. 37 dal limite frontale, distava m. 46 nel 1930, e m. 48 nel 1931, manifestando un ritiro biennale di m. 11, mentre era quasi da attendersi avanzamento o stazionarietà, in causa della forte copertura morenica.

29. Ghiacciate del Drùito.

(= del Drùet, del Vagh). — Il nome è molto appropriato perchè il ghiacciaio scende dalle cime del Drùito in direzione delle baite omonime. Questo ghiacciaio, il cui vallone s'inizia tra le quote 2901 e 2865 alla Bocchetta del Camoscio (circa m. 2800), ha superficie molto crepacciata. La fronte si ferma a m. 2360 per la mancanza di abbondante morena superficiale di protezione. Belle morene laterali non molto antiche (prima metà del secolo XIX ?), i limiti frontali sono molto frangiati e, a destra, molto impregnati di morena. Quivi, nel 1929 a m. 6 dal limite frontale destro più basso, ho collocato il solito segnale \odot N su masso di schisto nero.

Lo stesso segnale distava nel 1930 m. 12, e m. 15 nel 1931. Quindi ritiro biennale di m. 9.

Valle Malgina

La testata di questa valle, omonima della opposta in versante bergamasco, è formata come da tre parti:

1° - la regione di Foppa alta (alpi frequentate da quei di Arigna, frazione di Ponte Valtellina, nonostante siano situate in altro bacino idrografico), costituita da un circolo le cui pareti di testata non giungono al displuvio orobico-valtellinese. Alla periferia del suo fondo troviamo 4-5 placche di ghiaccio, forse non permanenti, di valanghe. Tuttavia un lobo frontale della Vedretta 1° dei Cagamei riesce ad affacciarsi ad un alto intaglio di cresta di testata e mandarvi quindi poche sue acque di fusione. Erroneamente qui le carte segnano ghiacciai. Ma già il Ricci nel 1911-12 ne aveva riconosciuta la assoluta mancanza;

2° - la regione dei Cagamei, ad oriente della prima, sempre a sinistra del torrente principale di Malgina; la cui testata va dal Pizzo Drùito (m. 2901) alla falsa Bocchetta di Malgina (?). Da alcuni costoni, diretti a N. e provenienti dalla cresta spartiacque Drùito-Pizzo del Diavolo, è divisa in quattro valloni, sede di quattro ghiacciai, detti dei Cagamei e che noi nomineremo, da occidente ad oriente, I, II, III, IV;

(continua)

(?) Il Passo della Malgina (m. 2763) è più alto e più ad O. della più profonda insellatura della valle (a m. 2700 circa); seguendo il fondo della quale si giunge, dopo 2-3 placche di ghiaccio di valanga a NE, del Pizzo del Diavolo, ad una placca (che talvolta è necessario gradinare) che ha origine da un'incisura per cui si potrebbe, con qualche difficoltà, scendere direttamente al Lago della Malgina (bergamasca) senza passare per il Ghiacciaio del Lago.

MAGAZZINI ITALIANI

BERGAMO

ERCOLE TADINI

PIAZZA PONTIDA

Costumi sciatore da L. 60 in più

Pantaloni sciatore „ 25 „ „

Giacche a vento „ 47 „ „

**GRANDE ASSORTIMENTO
IN ARTICOLI SPORTIVI**

CONFEZIONI SPORTIVE di LUSO

“MIET,,

COMPLETO SCIATORE (ricelame)

composto da:

un Costume in panno bleu:

un paio fascette panno per cavigli:

un berretto norvegese.

L. 65

CONFEZIONI SU MISURA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di credito a Capitale Illimitato

Sede Sociale e Direzione Centrale

BERGAMO

Tutte le operazioni di Banca,
Borsa e Cambio

PASTICCERIA

BAR DONIZETTI

LUIGI ISACCHI & FIGLIO

BERGAMO

Doruci

Sentterone

Telefono 26-80

Succursale

S. PELLEGRINO

TERME

Sciatori, Alpinisti, Cacciatori,

solo da CAPORALI

troverete le migliori CALZATURE veramente impermeabili di massima garanzia

BERGAMO

Via T. Tasso, 16 - Telef. 32-23

RISTORANTE S. PELLEGRINO

Via S. Vigilio N. 5 - BERGAMO ALTA - Telefono 35-01

TRATTAMENTO FAMILIARE
SPECIALITÀ RAVIOLI
SCELTI VINI VERONESI



RIMESSE AUTO

POSIZIONE AMENA

SPLENDIDA PER SOGGIORNO CITTÀ E CAMPAGNA



Studio Artificio Fotomeccanico
Alessandro Carminati
& Bergamo

Viale Vittorio Emanuele, 27 - Telefono 32-66

CLICHÉS in NERO ed in COLORI -- AUTOTIPIA (mezza tinta) -- TRATTO (bianco e nero)

PROFITATE PER OTTENERE
SOGGETTI NUOVI e ORIGINALI

SELOCHROME

PELLICOLA IN RULLO
RAPIDISSIMA CON DOPPIA
EMULSIONE e STRATO
SPECIALE ANTIRIFL.

..segnerete dei punti con ogni tempo!

Diario dell'Alpinista

Edizione 1933

GUIDA PRATICA E INDISPENSABILE
RIFUGI - ITINERARI - GUIDE - TARIFFE

Ed. Tip. TAVECCHI - BERGAMO - P. Pontida, 22

VENZI !

Il migliore attacco
italiano da sci

Chiedete, esigete:

Attacco Venzi
AT 48

TELEF. 39-44

FOTOGRAFA

ATERZI

VIA ZAMBONATI 27

Fratelli Moretti

Via Pignolo, 7 - BERGAMO - Via C. Battisti, 19

Telefono 46-23

Telefono 51-96

TERRAGLIE - CRISTALLERIE
ARTICOLI CASALINGHI

Ferrovia della Valle Seriana

BERGAMO - ALBINO - GAZZANIGA - VERTOVA - NOSSA - CLUSONE

Sconto del 50%, anche individuale,
ai Soci del Club Alpino Italiano.

Biglietto per la traversata del Formico (da Bergamo
a Gazzaniga o a Vertova e ritorno da Clusone) **L. 6.**

AUTOTRASPORTI

Luigi Busti

SERVIZI DA GRANDE TURISMO

Via G. Camozzi - BERGAMO - Telefono 31-23

Fotografia

G. BETTONI

BERGAMO
VIALE ROMA, 12

SVILUPPO

STAMPE

INGRANDIMENTI

PER DILETTANTI

Sconto Speciale

ai Soci del C. A. I.

Alpinisti!

nel vostro sacco
non manchi mai

PEDRONCINO

Aperitivo BITTER CHINA

I nostri Soci lo
troveranno in Sede
(Piazza Dante, 2)

Provatelo!

Il minimo peso, il piccolo volume, la praticità
dell'uso ed il grande potere nutritivo, fanno del

Latte Condensato Zuccherato Nestlé

l'alimento preferito dagli escursionisti.

In vendita in barattoli da gr. 400 ed in tubi da gr. 100

SOCIETÀ NESTLÉ - MILANO - VIA SERBELLONI, 1

SPINI GERARDO fu P.

Via S. Alessandro, 52 - BERGAMO - Via S. Alessandro, 52

Depositario esclusivo del

Cappello Barbisio

ASSORTIMENTO CAPPELLI DA MONTAGNA E BERRETTI SPORTIVI

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

CAPITALE SOCIALE L. 10.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede: PIAZZA DANTE — Indirizzo Telefonico: BANCBERGAMO — Telefoni: N. 21-84 - 21-86 e 27-81
Agenzia in Città: VIA GIACOMO QUARENCHI - Telefono 27-82

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e su Estero.

Compra-Vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-Vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero.

Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le Piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti.

Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Casette-Forti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cav. del Lavoro, *Presidente*
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo, *Vice-Presidente* - Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Dallano Gr. Uff.
Giuseppe Nicola - Finazzi Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diodo - Pesenti Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi
Cav. Enrico, *Consiglieri* - Guizzardi Rag. Gaetano - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Uff. Achille, *Sindaci*.

DIREZIONE: Iavernizzi Rag. Cav. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro - Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttori*.

Ferrovia Elettrica di Valle Brembana

BERGAMO - AMBRIA - S. PELLEGRINO - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI

Sconto del 50% anche individuale ai Soci del CLUB ALPINO ITALIANO

Dott. PIERO LEIDI

DEI SANATORI DI PRASOMASO E DAVOS

BERGAMO

VIA VITTORIO TANCA - TELEFONO 42-66



MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

ORARIO: Giorni feriali 9-11 14-17

BIRRA ITALIA

LA PREFERITA!

Stabilimento Birra Italia

SERiate